

LA TESTATA DELLO STUDENTE



I.I.S. Croce – Aleramo

Numero 70

Giornale ufficiale

NOVEMBRE 2017



SOMMARIO

<i>EDITORIALE</i>	2
<i>ASSEMBLEA D'ISTITUTO</i>	3
<i>DAL TRISTAR AL TRISTELLE</i>	4
<i>UN MARE DI VIRUS</i>	5
<i>QUANDO LE PAROLE NON BASTANO</i>	6
<i>QUARTIERI ANTISPORTIVI</i>	7
<i>LEZIONI DI MUSICA</i>	8
<i>CLEOPATRA VA IN PRIGIONE</i>	9
<i>ANGOLO DEI GIOCHI</i>	10
<i>"MA E' SOLO UN COMPLIMENTO"</i>	13
<i>...IL PROFESSOR BATTIGELLI</i>	14
<i>TWO AMERICAN POETS</i>	16
<i>VALERIAN E LA CITTA' DAI MILLE PIANETI</i>	17
<i>I (NOSTRI) TESTIMONI DEI TESTIMONI</i>	18

HABEMUS PAPAM

Avete dormito un' ora in più tra il 28 e il 29 ottobre e **sognavate**, per caso, **di riposarvi**? **Lo studente avveduto** (per citare uno dei miei professori) sa che **il vero riposo non può esserci**, se non durante le vacanze estive e dunque ci siamo noi della *Testata* che vi veniamo **in soccorso**, o almeno speriamo di farlo, per alleviare le vostre sofferenze scolastiche. Per lasciarvi almeno uno **spiraglio di speranza**, in vista delle feste natalizie, possiamo però, iniziare, puntuale, come tutti gli anni in questo periodo, il *countdown*: mancano esattamente **51 giorni** alla *Vigilia di Natale*, quindi niente musi lunghi.

Come avrete notato, i giorni “di passaggio” tra ottobre e novembre sono stati **pieni di novità**, prima tra tutte, l'elezione dei nuovi Rappresentanti di Istituto (*Ragaglia, Mattone, Statuti e xxxx*), ai quali lasciamo **un invito aperto** nel caso in cui **volessero partecipare alle nostre riunioni e darci suggerimenti**. C'è da dire che il giorno dedicato al seggio elettorale è stato fonte di qualche **perplexità**, non solo legate alle persone per cui votare (ebbene sì, lo spauracchio di *Batman* è tornato anche quest'anno), ma anche al fatto che, per il primo anno, la propria preferenza andava espressa **in quel del corridoio del piano di sopra**: chi mi sta leggendo avrà notato gli ingorghi che si sono venuti a creare, ma che sono stati egregiamente **sedati** dagli “**addetti ai lavori**” selezionati dal *prof. Ferri*.

Quando il pericolo sembrava cessato, ecco ricomparire all'improvviso, in pieno stile **fantasma di Canterville**, lo spettro dell'*Alternanza Scuola Lavoro*, che, se per molti di voi è **una novità**, per chi come me è arrivato al quinto anno, è ormai diventata **ordinaria amministrazione**. Finalmente, **a spezzare la monotonia** dell'alacre e duro studio, sono state presentate le mete dei viaggi di (*d*)istruzione e con esse anche **la corsa ad aggiudicarsi un accompagnatore** che in confronto le *Olimpiadi* non sono così competitive: chi indovinerà *l'identikit* del professore ideale e motivato a partire, si aggiudicherà un **premio** dalla *Testata* ... **Cosa aspettate? Correte a scriverci!**

Beatrice Rossi, VB

Benvenuti nella **nuova rubrica** del *report delle assemblee studentesche*! Premetto che l'assemblea degli studenti è un **nostro diritto**, istituito nel 1974 grazie all'impegno di molti studenti ed insegnanti e che, quindi, sarebbe **sbagliato considerare una mattinata di "vacanza"**. Purtroppo, alla nostra prima assemblea d'istituto dell'anno erano presenti veramente pochi studenti...che sia stato un caso? Spero di sì, perché questo dovrebbe essere un momento per relazionarci tra di noi e condividere decisioni che ci riguardano direttamente. Nonostante il malcontento per la **scarsa partecipazione**, l'assemblea è iniziata parlando di un **episodio poco piacevole**, ovvero i diversi **furti** che sono stati commessi, sia all'interno dello spogliatoio della palestra sia nelle aule. Sicuramente la scuola prenderà dei provvedimenti in merito e ci sarà maggiore attenzione da parte nostra per i propri **effetti personali**, ma davvero non è giusto aver paura di non trovare più la propria roba all'interno dello zaino alla fine della lezione di educazione psicomotoria. I **rappresentati d'istituto ancora in carica** hanno proseguito il dibattito, parlando dei **tornei** che si terranno a scuola, in orario scolastico quelli di **pallavolo** e di **basket**, ancora incerto quando quello di **calcetto**, il più seguito, che i professori preferirebbero si svolgesse in orario extra-curricolare. E' stata poi data la parola al **professor Ferri**, che ha spiegato le operazioni di voto, che si sarebbero tenute il 30 ottobre. E' stata poi presentata la **lista dei candidati** dei rappresentanti degli studenti che a turno hanno esposto il **programma della loro lista**, argomentando il discorso e spiegando ciò che avrebbero voluto fare una volta eletti. Argomenti di maggior dibattito sono stati sicuramente i **viaggi di istruzione**, sia per il biennio che per il triennio e la possibilità di poter svolgere durante l'anno, alcuni "**giorni dello studente**". Ovviamente per l'organizzazione di qualsiasi iniziativa da parte di noi studenti, è importante una partecipazione attiva alla vita scolastica di quanti più alunni possibile. Si è parlato anche della possibilità di partecipare più attivamente anche a **manifestazioni e dibattiti nella nostra città**, perché noi alunni dobbiamo essere i primi a renderci conto dei nostri problemi all'interno della scuola e cercare di proporre delle soluzioni. Non meno importante la discussione sui alcuni **giorni che dovremmo recuperare**, andando a scuola per **tre volte di sabato** durante l'anno. Ultimo ma non meno importante, si è parlato anche (con mio grande entusiasmo) dell'**importanza che il giornale scolastico** potrebbe avere all'interno dell'istituto se solo fosse seguito di più. Come fare a questo proposito? La Redazione de *La Testata* sta facendo il possibile per raccogliere **commenti e contributi** che possano rendere il nostro mensile più interessante, quindi continuate a mandarci **idee e giudizi** a latestatadellostudente@gmail.com.

Sofia Maldone, IV C

Congratulazioni da parte della Redazione ai neo-eletti, con cui speriamo di condividere il nostro percorso!



LEGGIAMO IL TERRITORIO

DAL TRISTAR AL TRISTALLE



C'era una volta, nei meandri di Colli Aniene – Tiburtino III, proprio di fronte alla pista di pattinaggio di **Via Grotta di Gregna**, un cinema chiamato “**Tristar**”. L'edificio che lo ospitava è ancora in piedi, con tanto di insegna. Peccato sia **chiuso da 10 anni**.

Chi abita in questa zona lo conosce o ha assistito a qualche proiezione quando era ancora aperto, ma forse non tutti ne conoscono la storia. L'unico cinema del quartiere chiuso per la prima volta nel 2003, dopo la **caduta del controsoffitto** sui 42 spettatori che stavano assistendo allo spettacolo pomeridiano nella Sala Rossa. Venne riaperto poco tempo dopo, ma di nuovo destinato ad avere vita breve: nel 2008 fu costretto a richiudere, a causa dei danni riportati dall'**esonazione dell'Aniene** avvenuta in quell'anno. I costi di riparazione erano troppo alti e la struttura troppo danneggiata. Questa fu la **chiusura definitiva**.

Come il Tristar altri “**mini**” **cinema** sono stati **chiusi** a Roma (circa **42** dal 2000 ad oggi): d'*essay*, “monosala”, sale parrocchiali e di I, II o III visione. Perché? Perché i “pesci piccoli” sono stati mangiati dal pescecane: i “**multisala**” e i **megaschermi** hanno segnato la fine di questi centri indipendenti, i quali sono stati convertiti in **Sale Bingo** o in negozi, mentre la maggior parte (come il *Tristar*) sono rimasti **abbandonati a se stessi**. Altri sono stati invece “**riciclati**”, nel senso che hanno continuato a “vivere”. In che modo?

Alcune **Associazioni** nate dall'unione di più cittadini con tanta voglia di migliorare il proprio quartiere, hanno continuato a **prendersene cura**, promuovendo **iniziative** e utilizzando gli spazi a loro disposizione in modo “**creativo**”. Proprio come hanno fatto i ragazzi dell'Associazione “**Piccolo Cinema America**”, che ha sede in Piazza San Cosimato, Trastevere. Nonostante la chiusura del cinema America avvenuta nel 2000, loro hanno continuato a farlo vivere, con proiezioni di film gratuite in piazza o in luoghi pubblici (anche **nella nostra palestra due anni fa**).

Insomma sono tanti gli edifici pubblici in disuso che potrebbero essere utilizzati e su cui le Istituzioni potrebbero investire, **sostenendo** e concretizzando le **idee** di gruppi e organizzazioni.

Anche il *Tristar* dovrebbe essere riutilizzato, perché avere un cinema a portata di mano, anche se non super moderno come le sale del circuito *Uci Cinemas*, farebbe comodo. Per non parlare di quanto il nostro quartiere sarebbe **rivitalizzato** dal punto di vista **sociale e culturale**.

Per saperne di più a proposito dell'esperimento dei ragazzi del Cinema America:

<https://piccoloamerica.it/>

Giorgia Minati, III CLT



RUBRICA DI SCIENZE ⁵

UN MARE DI VIRUS

Non so se è capitato lo stesso anche a voi, ma in 11 anni di scuola e di studio i professori hanno sempre deliberatamente saltato tutti i capitoli riguardanti i virus, cosa che ovviamente ha accresciuto la mia **curiosità** a riguardo.

Le prime forme di virus sono state scoperte nel **1898** dallo studio di **piante di tabacco** malate, ma da allora per ancora un secolo gli scienziati hanno continuato a credere che le acque marine fossero libere da ogni forma virale poiché, dopo avere analizzato campioni di acqua al **microscopio**, non riuscivano a identificare nessuna particella.

Ma, al termine di una lunga spedizione di ricerca avvenuta nel **2011**, durante la quale gli studiosi hanno viaggiato per mare **dal Cile all'Islanda**, sono stati classificati **5.476 specie virali** per un totale di **1 trilione di virus** prelevati da campioni di **acqua marina** precedentemente trattata.

Quindi, che vi piaccia o no, in ogni istante siamo contornati da migliaia, a dir poco, di particelle virali, per la gran parte ancora sconosciute all'uomo, tanto che gli scienziati hanno coniato il termine "**virosfera**" che designa lo spazio in cui fluttuano i virus.

Una delle grandi domande è: "Ma i virus sono vivi?". La maggior parte degli scienziati risponderebbe negativamente, ma tutto dipende dalla definizione di vita che adottiamo. Se affermiamo che è viva qualsiasi cosa che:

- *si organizza a partire da proprio corredo genetico;*
- *può generare copie di queste informazioni;*
- *riesce a produrre nuovi esemplari di sé,*

allora, ammettiamo che il virus è una forma vivente, ma questa discussione è ancora aperta in campo scientifico.

Circa la struttura dei virus, il **virione** è la vera e propria particella infettiva, ma in superficie presenta un rivestimento di grassi e zuccheri, che confonde la cellula da infettare, celandole la vera identità della particella. Quando il virus attacca la cellula, il virione esce di scena mentre l'**acido nucleico** e gli **enzimi** penetrano attraverso la membrana cellulare. Così ha inizio la replicazione del **genoma virale** e la costruzione delle sue proteine a spese delle componenti cellulari. Quando le varie parti dei nuovi virus sono pronte, ha inizio l'assemblaggio dei virioni, che poi usciranno dalla cellula infettata per attaccarne altre.

Arianna Ferretti, IV C

Per saperne di più:

[Quanta Magazine](#)



CI MANGA-VA IL FUMETTO

QUANDO LE PAROLE NON BASTANO

Il **bullismo** è un tema noto purtroppo a tutti e al giorno d'oggi viene trattato molto spesso; le opere dedicate ad esso sono innumerevoli, eppure poche si soffermano su un particolare, ma non per questo meno importante, aspetto: **Che impatto ha un atto di bullismo**, anche apparentemente risolto, sulla vittima, sullo stesso bullo e, soprattutto, sulle persone a loro vicine?



Koe no katachi o, come è stato rinominato in Italia, “La forma della voce”, si propone di affrontare proprio questo argomento, con **la delicatezza e la profondità** a cui ci hanno abituato molte produzioni giapponesi.

Il **film** vede protagonista uno scapestrato studente delle elementari, **Shoya Ishida**, il quale, all'arrivo di una **nuova compagna di classe sorda**, di nome **Shoko Nishimiya**, reagisce facendone il suo personale “giocattolo”: il giovane infatti **la maltratta e la schernisce** e l'ingenuità tipica della sua età gli impedisce di realizzare quanto alcune delle sue **azioni** siano **crudeli**. **L'impossibilità di comunicare** da parte della ragazza rende questa incomprensibile al protagonista, il quale, confuso, finisce per deriderla, e questo messaggio è molto più potente ed universale di quanto sembri, perché un simile discorso può essere facilmente adattato a **tanti altri casi di discriminazione**.

Questa premessa, che ci viene mostrata nei primi minuti del lungometraggio, lascia rapidamente spazio a quell'interrogativo: “**E dopo?**”; senza entrare troppo nel dettaglio, (per evitare l'onnipresente **rischio-spoiler**) vi basti sapere che il film **copre un gran lasso di tempo** e che i protagonisti della vicenda sono destinati ad incontrarsi di nuovo.

I disegni e le animazioni del lungometraggio sono molto piacevoli, dei **colori accesi, vivaci** e con uno **stile abbastanza realistico**, che si prende qualche libertà solo nel rappresentare i **volti (molto espressivi)** e durante qualche **scenetta comica** (necessaria a sdrammatizzare un po', visto il peso di certe tematiche).

Il film è stato proiettato nei cinema italiani per soli due giorni, presentato come “film-evento”, ma sarà presto possibile vederlo su **siti di streaming** gratuiti o, si spera, **al cinema** in nuove date non ancora comunicate. Nonostante il film non sia che un **condensato degli eventi narrati nel fumetto**, (che trovate in Italia con il titolo *A silent Voice*), mi sento di consigliarvi l'opera cinematografica, perché presenta al meglio i **messaggi silenziosi e profondi** della protagonista, che non avrebbero lo stesso impatto se scritti su carta.

Link alla scheda del film: <https://www.animeclick.it/anime/16543/koe-no-katachi>

RUBRICA DI SPORT

QUARTIERI ANTISPORTIVI

Molti di voi, nei momenti di svago, praticano uno sport. Se non appartenete alla suddetta categoria allora **spiegateci il vostro segreto, perché al posto vostro avrei sicuramente bisogno di un corso di gestione dello stress**. Non mi dilungherò sui benefici dell'attività sportiva praticata a livello amatoriale o agonistico, perché altrimenti quasi tutti volterebbero pagina per leggere altro o per andarsi a svagare nell'angolo dei giochi mentre bivacca sul divano alla faccia dello sport.

Forse, però, l'ora di educazione fisica e, in generale, il tempo impiegato in palestra al di fuori dell'orario scolastico sono un po' trascurati "per studiare", come molti potrebbero ribattere contrariati dato che li ho appena **fregiati del titolo onorifico di pelandroni**. Non venite a riempirmi di frescacce: vorrei proprio vederle, le vostre medie.

Spesso **molti di voi**, esclusi naturalmente i super atletici e campioni di varie discipline in questa scuola, **si muovono meno di quei signori dai trent'anni in su che vanno a fare jogging la domenica mattina**. E, che voi ci crediate o meno, questo mio primo articolo vuole proprio rendere giustizia a quei **supereroi** che si alzano di buon'ora e, con tanta determinazione, si mettono a correre o a camminare per le strade di una Roma ancora addormentata nell'unico vero giorno di riposo della settimana o dopo una pesante giornata di lavoro. Molti di voi mi chiederanno giustamente **perché chiamo questi signori "supereroi" in barba a voi pelandroni**. I motivi sono vari.

Innanzitutto, Roma è una grande città e, come tutte le metropoli del mondo, è **piena di smog**. Però, come tutti noi sappiamo, **Roma è una metropoli particolare**, diversa da tutte le altre sparse in giro per il mondo: è **sporca, maleodorante, piena di feci e immondizia** sui marciapiedi. Inoltre, **non ci sono piste ciclabili** in cui praticare *jogging* o andare in bicicletta in santa pace senza fare lo slalom tra lo schifo che c'è e i pedoni mattinieri che portano a spasso il cane (di cui le suddette deiezioni). Ma, cosa molto più importante, **non è possibile fare attività in sicurezza**. Questa problematica è chiaramente molto presente nel nostro quartiere come in tutti gli altri, forse anche di più. Direte voi: perché allora questi supereroi non se ne vanno a correre nei parchi? La risposta è semplice: prima di tutto **nemmeno i parchi sono puliti e attrezzati** e poi, se a tutti viene la stessa idea, ecco che diventa difficile correre anche lì.



Ma **non stiamo parlando solo di gente che fa queste cose per svago**. Ci sono anche persone che per scelta vanno a scuola (quando frequentavo il Liceo mi ricordo ci fosse qualche coraggioso) e **a lavorare in bicicletta**, correndo molti rischi che in altre città d'Europa, per esempio, non esistono. C'è qualcuno che combatte per tutelare queste persone, per esempio **l'associazione BiciRoma**, che tenta di mediare tra i ciclisti romani con le loro esigenze e il Comune, missione spesso tutt'altro che facile.

Silvia Altieri, ex VA



MUSICA MAESTRO...ANZI PROFESSORE

LEZIONI DI MUSICA

Questo mese ho deciso di andare **contro ogni pronostico** fatto dai miei lettori su questa rubrica e dedicarmi a recensire le opere di una *band* italiana, ovvero *Il Teatro degli Orrori*.

So cosa state pensando e credo si legga sui vostri volti basiti: *Beatrice, ma tu ascolti anche musica italiana?* (attenzione! questa domanda andrà letta con particolare **enfasi**).

La risposta è sì e, con questa affermazione, non intendo dire che la preferisca ad artisti/cantautori/*band* provenienti da oltreoceano, ma a volte, **trovo sia giusto riscoprire le proprie origini** anche ascoltando brani nella propria lingua.

Ho colto, così, l'occasione al volo per parlarvi dei quattro singolari artisti che compongono questo gruppo, il cui **nome** deriva da qualcosa di ben più complesso di quanto sembrerebbe: negli anni '30 del '900, infatti, un certo **Antonin Artaud**, noto drammaturgo e regista teatrale di **corrente surrealista**, teorizzò la possibilità di creare un tipo di **rappresentazione che si liberasse degli orpelli scenici** a tal punto da creare una condizione di profondo **disagio interiore** nei confronti dello spettatore, descritta appunto come *Teatro della Crudeltà* o *Teatro degli Orrori*.



Ai suoi tempi questa modalità diversa di intendere lo spettacolo fu ampiamente osteggiata e nessuno si sarebbe mai aspettato che **potesse essere riportata alla luce** grazie alla musica.

I brani de *Il Teatro degli Orrori* possono essere categorizzati in quell'ampio panorama che è l'**indie italiano**, specificamente nell'ambito del **noise rock** ovvero quel genere che si serve anche di **dissonanze e passaggi non ovvi nel senso di musica tradizionalmente intesa** (es. le chitarre non accordate a dovere). Queste ultime sono il **punto forte** dei nostri **quattro beniamini veneziani** che, per mezzo di **opposti** (si passa da momenti **acustici** a **riff estremamente distorti**), riescono a rendere dinamico l'ascolto delle canzoni e grazie ai loro testi, **a tratti cantati, a tratti recitati** dall'insolita voce di **Pierpaolo Capovilla**, riescono a trasmettere i più svariati messaggi, dalle **tematiche sociali**, agli **amori tormentati**.

Potrò sembrarvi banale, ma non smetterò mai di ribadire che per rendersi conto di **quello che veramente è la musica** non ci si dovrebbe fossilizzare su un unico genere, ma anzi **si dovrebbe spaziare** e avere il coraggio di affrontare l'ignoto perché ... chissà che non ci permetta di essere **stravolti da un colpo di fulmine "uditivo"**.

Per approfondire la conoscenza della band veneta:

-<http://www.ilteatrodegliorrori.com/> il sito ufficiale, sul quale potrete scoprire più particolari su tutto ciò che concerne *Il Teatro degli Orrori*;

-<https://www.youtube.com/watch?v=rMYimp-YwkE> il video (non ufficiale) della **canzone da cui deriva il titolo di questo articolo** che esprime magistralmente i **contrastii sonori** del gruppo.

Beatrice Rossi, VB



LOOKS AT BOOKS

CLEOPATRA VA IN PRIGIONE

9



Questo mese vi voglio proporre un romanzo che mi è stato suggerito dalla professoressa Girasole insieme a “*Vivo per questo*” il cui titolo è *Cleopatra va in prigione* di Claudia Durastanti.

In questo recente romanzo la scrittrice ci racconta la **relazione** tra Cleopatra e il suo fidanzato Aurelio, arrestato a causa di eventi che succedevano nel suo locale. Il carcere dove Aurelio è stato portato è quello di **Rebibbia** che l'autrice descrive insieme alla vita nei **quartieri meno noti di Roma** dove l'**illegalità** marca il territorio e ogni giorno diventa teatro di storie diverse. Storie difficili.

L'impianto narrativo è abbastanza articolato infatti i capitoli si alternano con eventi che succedono nel presente e con **flashback** che raccontano come era all'inizio la storia tra Aurelio e Cleopatra; in un certo senso è a grazie a questa struttura se noi riusciamo a capire la descrizione della povertà che regna nelle **periferie**.

Ritengo che sia un romanzo pieno di **colpi di scena**, **passione**, **amore** e tradimenti, oltre ad argomenti duri come la **vita all'interno del carcere** e dentro le periferie.

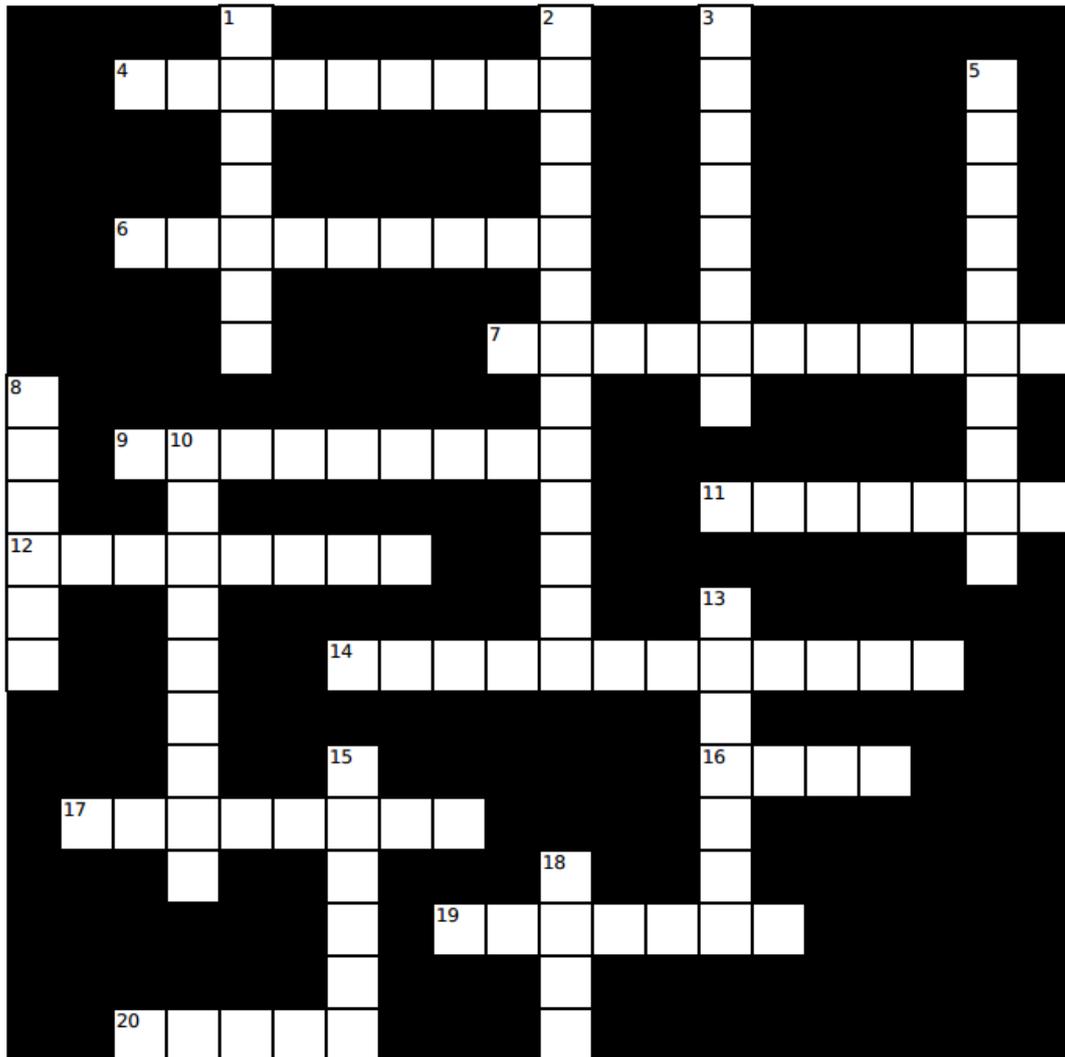
Chiunque voglia leggere questo romanzo lo può tranquillamente trovare nella nostra biblioteca scolastica.

Beatrice D'Amicis, IV C



ANGOLO DEI GIOCHI

A cura di Francesco Ponzi, ex V C



- Across
- 4 Oggetto ornamentale per polsi.
 - 6 Macchinario preposto alla stampa.
 - 7 Irritazione leggera della mucosa del naso con conseguenti starnuti.
 - 9 NH₃.
 - 11 Carburante comune per autoveicoli.
 - 12 Indicatore negli orologi analogici.
 - 14 Miscela edile composta da cemento e ghiaia.
 - 16 Unità di misura della velocità in nautica.
 - 17 Apertura da parete sollevata da terra.
 - 19 Schermo in informatica.
 - 20 Campione biblico dei Filistei.

- Down
- 1 Strumento musicale ecclesiastico posto sui campanili delle chiese.
 - 2 Utensile metallico per affilare matite.
 - 3 Insieme di componenti fisici di un computer.
 - 5 Il marmo dei gradini di san Pietro.
 - 8 Miscela di nitrocellulosa, resine e coloranti da applicare sulle unghie per futili motivi estetici.
 - 10 Dispositivo per captare suoni o rumori.
 - 13 La roccia di cui sono fatte le colonne del Pantheon.
 - 15 Corpo celeste spesso contenuto negli occhi delle ragazze.
 - 18 Trasporto di energia o quantità di moto senza materia.



ANGOLO DEI GIOCHI

11

A cura di Francesco Ponzi, ex V C

Y O V E S Z Q T U H C B E J R R L E
F I X Z W R H O K N J I A S Z E N U
F F M E L A N G E S C D J A N L C O
P L E C I R T A S S O D N I S I O R
I W G M W R A L J M T J V H K T N O
H S P A Z I E N T E V C D B R A T A
S X F N Q G E L A T I N A Q I T A I
E U E E O D V Y H M E R A H I R D T
E N O I Z I T S R E P U S V O O I S
O K K X M B I Z B A L C O N E P N E
L V A T T E L C I C O T O M O G O B
O S V J P R O S P E T T I V A D C Y
H L P Y L O O D W O S P P O R T H K
O D O I H C K W E S S A S H E R D Y
W W A W A R E I R R A B A A R K L G
V Q C D L U O A N E R I S Z A C H Y
A Q N R O T O L O M V Y L C F M C M
K V W K M C N V V R S X E V L M P A

asse
balcone
barriera
bestia
chiodo
contadino
fare

gelatina
harem
indossatrice
moda
motocicletta
paziente
portatile

prospettiva
rotolo
sci
segnale
sirena
superstizione



ANGOLO DEI GIOCHI

A cura di Francesco Ponzi, ex V C

	8	6			3		9	
					8		3	6
	1					5	2	
4		2		8		9		
			5		2			
		1		4		6		2
	7	4					5	
1	5		9					
	2		4			7	1	

				2	6	8		
4			5				2	9
				9				4
1		9				4	6	
		4	9		1	2		
	2	8				5		1
9				5				
3	8				2			5
		5	7	3				



VARIETA' DI PARITA'

13

"MA E' SOLO UN COMPLIMENTO"

Nelle ultime settimane si è parlato molto del **caso Weinstein**, l'ormai ex produttore hollywoodiano accusato di **molestie e violenze sessuali** nei confronti di molte attrici, alcune di alto calibro come Angelina Jolie, Cara Delevingne e l'italiana Asia Argento. Questa notizia ha creato scandalo sui *social*, soprattutto in Italia, in quanto molti hanno commentato l'accaduto accusando l'attrice di ipocrisia per non essersi ribellata a certe richieste agli albori della carriera ma solo dopo anni, quasi rendendo colpevole la vittima e giustificando indirettamente il colpevole. Questo sottolinea quanto la **mentalità generale** sia volta ad una visione di società in cui la donna è nettamente inferiore all'uomo e che qualunque molestia la donna riceva sia sì, colpa dell'uomo, ma che in qualche modo la donna "se la sia cercata".

Questo accade spesso non solo nelle **molestie di tipo fisico**, come quelle subite dalla attrici, ma anche e soprattutto nelle **molestie verbali**, dette **catcalling**, una forma che viene ampiamente giustificata, in quanto vista in maniera innocente e del tutto "normale" da parte della società. Un esempio di *catcalling* può essere rappresentato dal **fischiare ad una ragazza** per strada, oppure un "**Ciao, bellezza!**" o altro **commento inappropriato** sul suo aspetto da parte di uno sconosciuto. Molti sottovalutano la **gravità di questo fenomeno** pensando: "eh, ma che sarà mai? Era solo un complimento!"

Ed è qui che bisognerebbe non limitarsi a vedere la situazione in modo superficiale, ma piuttosto impegnarsi a capire **cosa veramente sia un complimento**. Come ci si sente quando si riceve un complimento? **Felici, soddisfatti**, giusto? Invece scommetterei che quella ragazza tutto può aver provato tranne che felicità nel sentirsi **paragonata ad un bell'oggettino**, a "qualcosa" privo di sentimenti. Perché alla fine è quello che succede: il ragazzo, reputandosi superiore alla donna perché più "forte", se ne approfitta, non filtrando le parole e non preoccupandosi minimamente delle conseguenze.

Questa **sensazione di disagio**, inferiorità e impotenza, provata dalla maggior parte delle donne dopo un fischio per strada, come può essere paragonata ad un complimento?

Paola Rahneva, 3C

★ LA PAROLA A... ...IL PROFESSOR BATTIGELLI

Bentrovati a Tutti! In questo numero di novembre abbiamo l'onore di **presentarVi** la nostra **nuova rubrica di interviste** dal titolo: *La Parola a...* grazie alla quale intervisteremo alcuni dei “**personaggi**” **più noti** della scuola, proprio come abbiamo fatto per il nostro esordio! Che dire di più? Speriamo che le nostre interviste possano suscitare il vostro interesse. Un ringraziamento molto particolare va al **Prof Battigelli** che, come sempre, con la sua gentilezza e cortesia è stato immediatamente disposto a farsi intervistare!

Partiamo dalle basi: che studi ha compiuto?

*Per diventare insegnante di religione ho studiato **Teologia** presso la **Pontificia Università Lateranense**, dato che tutti gli insegnanti di religione vengono formati dalla Chiesa.*

Qual è stato il motivo che l'ha spinto ad insegnare?

*In realtà ho iniziato ad insegnare religione quasi **per caso**: dopo tre anni di **filosofia**, ho scelto di intraprendere un percorso di studi differente, avvicinandomi alla **teologia**. Tutti gli esami in filosofia mi sono stati convalidati e in seguito ho avuto diverse opportunità di iniziare delle **supplenze**.*

Sostenitore della campagna contro i capi ottenuti da manodopera di sfruttamento e sensibilizzatore riguardo le mafie: da cosa deriva questo attivismo ?

*In I Liceo ho iniziato a pormi delle domande sul **significato di libertà**, dunque ho avuto la fortuna di frequentare il **gruppo parrocchiale** dei miei stessi amici e della ragazza che mi piaceva, dove ho incontrato un **sacerdote** che è stato molto importante per Me immediatamente dopo i miei genitori. Mi hanno colpito molto i suoi insegnamenti sulla **Bibbia** e anche il suo desiderio di vederci scegliere un **servizio**. In seguito sono arrivato a "Libera" perché molto interessante ma non legata ad un partito politico.*

E' conosciuto in tutta la scuola come un “sociologo” più che un professore di religione: che ne pensa?

*Non mi fa molto piacere dato che insegno religione. Penso solo che unire l'**attualità** alle lezioni sia molto importante.*

Nota qualche differenza tra gli alunni di 10 anni fa e quelli attuali?

*Ci sono moltissime differenze, sinceramente credo che una differenza sostanziale sia l'**utilizzo del cellulare e dell'informatica** in generale.*

Il suo pensiero va sempre in parallelo con quello della Chiesa?

Sì, altrimenti non avrei insegnato religione.

Lavorava al Croce solo “part-time”: si può istituire un confronto con le altre scuole?

*Attualmente lavoro a tempo pieno solo in **centrale** e nella **succursale di via Sommovigo** dove ho quattro classi del linguistico.*

Dal 2015 lavoro "full-time" ma i ragazzi incontrati sono **molto diversi** tra loro: in una prima di un professionale vi era il 60% degli alunni che erano stati bocciati, mentre al "Kant" (Liceo Classico e Linguistico) era tutto molto differente.

Perché portare gli alunni alla "Caritas"? C'è un motivo se lo propone solo al triennio?

Coinvolgo solo il triennio in base ai criteri fissati dalla Caritas. Voglio far vedere la società **sotto un altro punto di vista** dato che c'è un **aumento della povertà**. La mia speranza è che ci sia qualcuno in IV e in V che sia disposto a fare volontariato anche **fuori orario**, come in qualche classe.

Le sue lezioni sono famose perché tutt'altro che frontali: quella del dibattito è una strategia vincente per rendere gli alunni più interessati?

In generale cerco di **alternare** i metodi soprattutto con il **nuovo orario a moduli**, utilizzando il dibattito, la **visione di video**, la spiegazione e i **lavori di gruppo**. Poi dipende dal gruppo classe.

Domanda sul Croce: pensa sia convenuto cambiare sede dalla vecchia scuola ?

E' successo tanti anni fa. Non lo so se c'è una differenza. L'unico "problema" è che vicino alla vecchia sede (via Palestro, zona Stazione Termini, ndr) c'erano altre scuole medie superiori, invece qui, più in periferia, mancano. Quindi, secondo me, è molto importante la presenza della nostra scuola nel **quartiere**.

Prima di salutarci, ha un messaggio-consiglio per i Lettori?

Ogni tanto **spegnere il cellulare!** Credo sia molto importante staccare.

Simona Persello e Matteo De Persis, III C



RUBRICA PROGETTI ASL

Con l'articolo seguente (*bilingue*, dato l'argomento) La Testata dà vita ad una **nuova rubrica** attraverso la quale potremo conoscere meglio le tante esperienze fatte dagli studenti del **Croce-Aleramo nei progetti ASL (Alternanza Scuola Lavoro)**. Ringraziamo gli autori ed i docenti tutors per il prezioso contributo ed invitiamo tutti a farci avere i loro racconti e le loro impressioni (latestatadellostudente@gmail.com)

La Redazione

TWO AMERICAN POETS

ASL Italy Reads project at *John Cabot University*-Keynote Address
by **Billy Collins**

The 12th of October John Cabot University Italy Reads project welcomed former U.S. Poet Laureate Billy Collins for the keynote address on American poet Emily Dickinson. Italy Reads is JCU's community-based reading and cultural exchange program that began in 2009.

There is less than a century of distance between Emily Dickinson and Billy Collins. She lived in a different world, a confined one, whereas he moves into a dynamic and always-changing universe. But even if there seem to be lots of distinctions between the literary style of the two poets, after analyzing their works and comparing them we can easily notice that, actually, they have some things in common. Their way of writing is similar, but that doesn't mean that there are no differences at all. Collins' way of writing can be described as a "humorous" one, in fact in some of his poems he manages to arouse hilarity in order to make the reader feel part of the story, almost as an accomplice of the author. This kind of humor is not typical of Emily at all. Most of her poems are surrounded by a gloomy atmosphere and the central element that is always present in them is the melancholy, element also present in some of Collins' poems. A component of both Dickinson and Collins' poetry is the use of animals and nature as subjects to many of their works. But if Collins uses them just as secondary characters, Dickinson gives them the important role of being metaphors to abstract concepts into situations described in a very meticulous way, typical trait of a woman living in her house for all of her life and never travelling anywhere. This is a crucial difference between the two poets: Collins had the opportunity to travel and visit many places, know different cultures and traditions, etc., and so he has a more general and "optimistic" way of seeing the world. Another characteristic that connects them in a sense is their view of love: they share almost the same point of view about this feeling, in fact they see it as a "marginal" element in their poems, more as a form of affection than a real feeling.

Aurora Remi, IV AL

Per approfondire:

<https://www.eventbrite.com/e/jcus-italy-reads-2017-keynote-address-by-billy-collins-registration-38223852572#>



Billy Collins reading his poems at John Cabot University.



Emily Dickinson

DUE POETI AMERICANI

ASL progetto *Italy Reads* presso la *John Cabot University*-Keynote Address di Billy Collins

Il 12 ottobre il progetto *Italy Reads* della *John Cabot University* ha accolto l'ex poeta americano laureato **Billy Collins** per il *Keynote Address* sulla poetessa americana **Emily Dickinson**. *Italy Reads* è un programma di **lettura e scambio culturale** basato sulla comunità della JCU creato nel 2009.

C'è meno di **un secolo di distanza** tra Emily Dickinson e Billy Collins. Lei viveva in un mondo diverso, un mondo confinato, mentre lui si muove dentro un universo dinamico e costantemente cangiante. Ma, anche se sembra che ci siano molte differenze tra gli stili letterari dei due poeti, dopo aver **analizzato le loro opere** e averle messe a confronto possiamo facilmente notare che, in realtà, esse hanno degli **elementi in comune**. Il loro modo di scrivere è simile, ma questo non significa che non ci siano affatto differenze fra di loro. Il modo di scrivere di Collins può essere descritto come "**umoristico**", infatti in alcune delle sue poesie egli riesce a suscitare ilarità in modo da far sentire **il lettore** parte della storia, quasi come fosse **complice dell'autore stesso**. Questo umorismo non è affatto tipico della Dickinson. La maggior parte delle sue poesie è permeata da un'**atmosfera cupa** e l'elemento centrale che è sempre presente in esse è **la malinconia**, elemento a sua volta presente in alcune delle poesie di Collins. Una componente tipica della poesia di entrambi è l'uso degli **animali** e della **natura** come **soggetti di molte delle loro opere**. Ma se Collins li presenta solo come personaggi secondari, Dickinson li riveste dell'importante **ruolo di metafore di concetti astratti** in situazioni descritte in modo estremamente meticoloso, tratto tipico, questo, di una donna che ha passato tutta la sua vita chiusa in casa **senza mai uscire né viaggiare**. Questa è una differenza cruciale fra i due poeti: Collins ha avuto l'opportunità di viaggiare e di visitare molti posti, conoscere culture e tradizioni differenti, ecc., e per questo ha una **visione più "ottimistica" del mondo**. Un'altra caratteristica che connette i due poeti è, in un certo senso, **la visione che essi hanno dell'amore**: entrambi condividono quasi lo stesso punto di vista riguardo a questo sentimento, infatti lo considerano più come elemento "marginale" delle loro poesie, più simile a una forma di affetto che a un sentimento vero e proprio.



UN BIGLIETTO PER...

VALERIAN E LA CITTA' DAI MILLE PIANETI

*This is Major Tom to Ground Control
I'm stepping through the door...*



Il film del quale parleremo in questo articolo rientra a pieno titolo nella categoria delle *space opera*, quella branca della **fantascienza** in cui le vicende narrate si snodano nello spazio più remoto, in cui i secoli cedono il passo agli **anni-luce**, tra **navicelle futuristiche**, **battaglie spaziali** ed universi *lontani lontani*. L'ultima opera di **Luc Besson** (*Nikita*, *Léon*, *Il Quinto Elemento*) *Valerian e la città dei mille pianeti* è basata sulla **graphic novel** *Valérian et Laureline*, apparsa per la prima volta sulla rivista *Pilote* nel 1967 e conclusasi nel 2010. All'**anteprima del film**, tenutasi a Roma il 13 Settembre scorso, il regista francese ha affermato d'aver conosciuto le avventure dell'**agente spazio-temporale** Valerian

all'età di 10 anni, quando aspettava assiduamente quel fortunato giorno alla settimana in cui avrebbe trovato quelle due pagine a casa ad aspettarlo. Sì, solo due pagine: il resto era affidato all'immaginazione. Ed è proprio la creatività del Luc bambino la spinta propulsiva che ha dato vita all'opera, ufficialmente nelle sale italiane dal 21 settembre 2017. Quella del regista francese è la **più grande e costosa** (si parla di 180 milioni di dollari di budget) **produzione indipendente europea**, nonché la più dispendiosa **impresa cinematografica francese** dopo *Asterix alle Olimpiadi*, il tutto girato e prodotto nell'arco di **due anni**. E per quanto riguarda l'utilizzo di una star come **Rihanna**, per il ruolo di **Bubble**, il regista afferma: "Era un personaggio che esiste nel fumetto originale del 1975. Volevo una donna che raccontasse quella che, secondo me, è la sindrome dell'attore, ovvero quella di soffrire di mancanza d'identità. Ho pensato subito a lei. Che bello poi farle recitare **una frase di Shakespeare in un film di fantascienza!**".

Chiara Cavalieri, VD

I (NOSTRI) TESTIMONI DEI TESTIMONI



Il nostro Istituto si adopera da anni nel tener viva la Memoria storica degli eventi più dolorosi del XX secolo, primo fra tutti la tragedia della Shoah.

Gli studenti, partecipando ai **Viaggi della Memoria**, ripercorrono i dolorosi passi dei tanti perseguitati e ascoltano il **racconto dei pochissimi sopravvissuti**, ormai molto anziani, per diventare a loro volta testimoni. Per la prima volta, nel viaggio ad Auschwitz, che si terrà **dal 5 al 7 novembre 2017**, alcuni studenti, scelti tra i tanti

che hanno fatto quella esperienza, assumeranno questo importantissimo ruolo accompagnando i loro coetanei.

Il **Comune di Roma** ci ha fatto l'onore di **scegliere due nostri studenti della V C** che l'anno scorso sono stati ad Auschwitz con la seguente motivazione: "si sono impegnati proficuamente nella realizzazione del progetto **TESTIMONI DEI TESTIMONI**".

Un forte abbraccio dunque a **FLAVIO FONTANA** e **MICHELA PONTICELLI** alla vigilia della loro partenza.



SCRIVETECI!
FATECI CONOSCERE LE VOSTRE
OPINIONI,
I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI
SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL
NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!
INVIATECI UNA MAIL A:
latestatadellostudente@gmail.com
OPPURE CONTATTATECI
SULLA NOSTRA
PAGINA FACEBOOK!

REDAZIONE

*Silvia Altieri ex V A (2015), Francesco Ponzi ex V C (2016),
Fabio Bardani V B, Beatrice Rossi V B, Chiara Cavalieri V D,
Francesca De Iulii V D, Beatrice D'Amicis IV C,
Sofia Maldone IV C, Arianna Ferretti IV C, Matteo De Persis IIIC,
Simona Persello III C, Giorgia Minati III CL, Paola Rahneva III C*

Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco